

Marino De Grassi

Panorami della Mitteleuropa

Una mostra al Castello di Gorizia

45

Il Castello di Gorizia risorgerà il 5 agosto prossimo a sede di grandi mostre con una proposta originale e certamente conforme alla dichiarata e ricercata vocazione della città a porsi quale luogo della Mitteleuropa e quale punto d'incontro, storicamente accertato, tra influenze culturali d'area italo-veneta e d'area austro-tedesca. *Panorami della Mitteleuropa* è infatti il titolo della rassegna che aprirà i battenti nella Sala degli Stati Provinciali del maniero goriziano, noto agli amanti delle cose d'arte e di cultura sia per la serie di esposizioni di opere incise e dipinte da grandi maestri del Settecento veneziano, avvenute tra il 1985 e il 1989, che per alcune importanti mostre dedicate a personag-

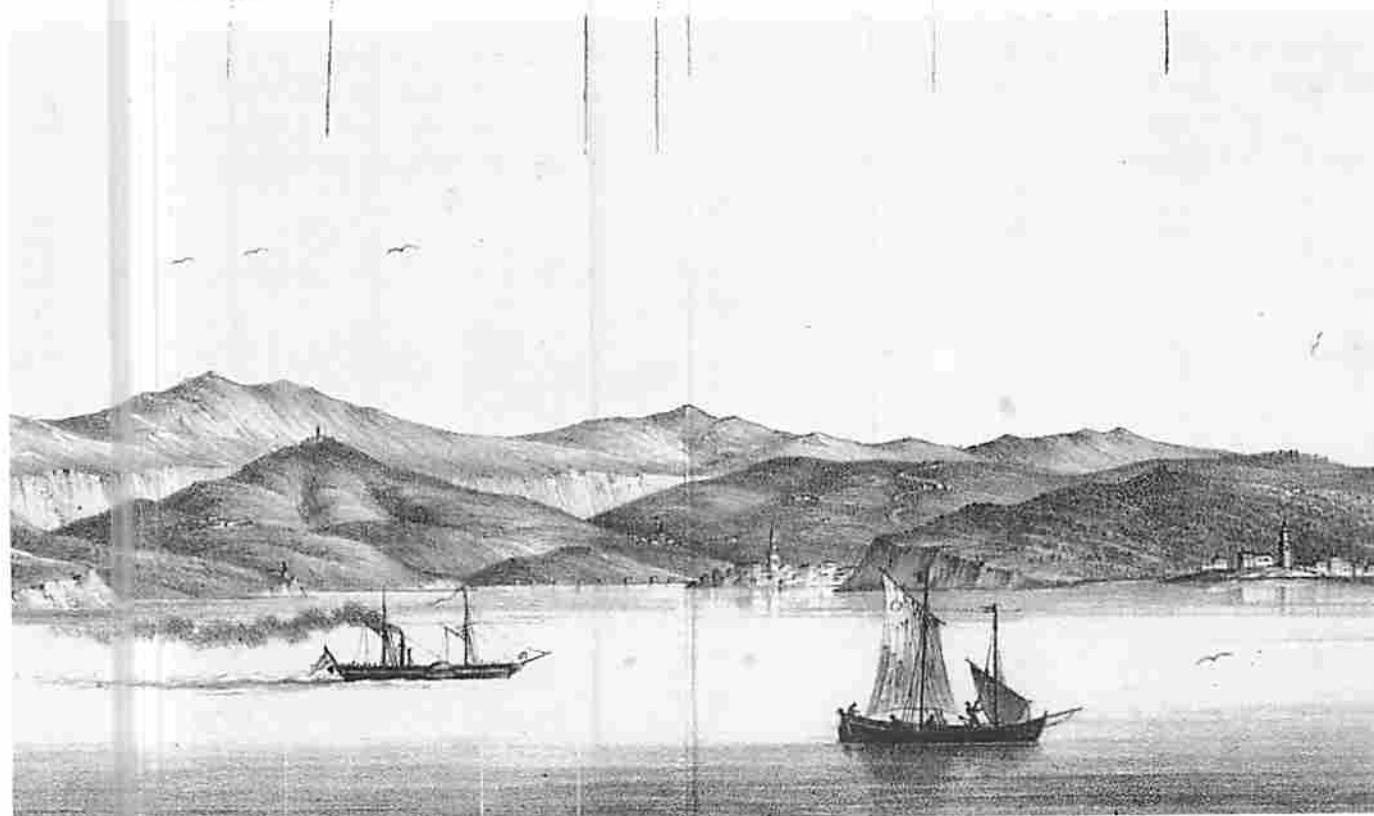
gi locali di notevole interesse, quali Carlo Michelstaedter e Italo Brass.

Il *Panorama* è un tema ignoto alla storia delle esposizioni in Italia e, a onor del vero, piuttosto raro anche all'estero, e tuttavia constitui, nelle sue varie possibili forme ed espressioni, un fenomeno significativo e certo non marginale della cultura visiva e della vita sociale dell'Ottocento europeo. Ma qual'è il tipo di *Panorama* oggetto d'indagine e di offerta visiva nella manifestazione goriziana, che presenta esclusivamente materiali originali e relativi a località della Mitteleuropa? Rispondo con le parole di Silvia Bordini, ordinario di Storia della critica d'arte all'università "La Sapienza"

Antignano-193
M. Slavnik 182-87

M. Schalmik
Villa Ducaina
M. Sermeno

S. Antonio 186-84 *S. Marco 188-32*

*S. Nicolò**Foce del Risano**Saline***CAPO D'ISTRIA***pop. 6800**Vescovato, Com. distrett.***ISOLA***pop. 3700*

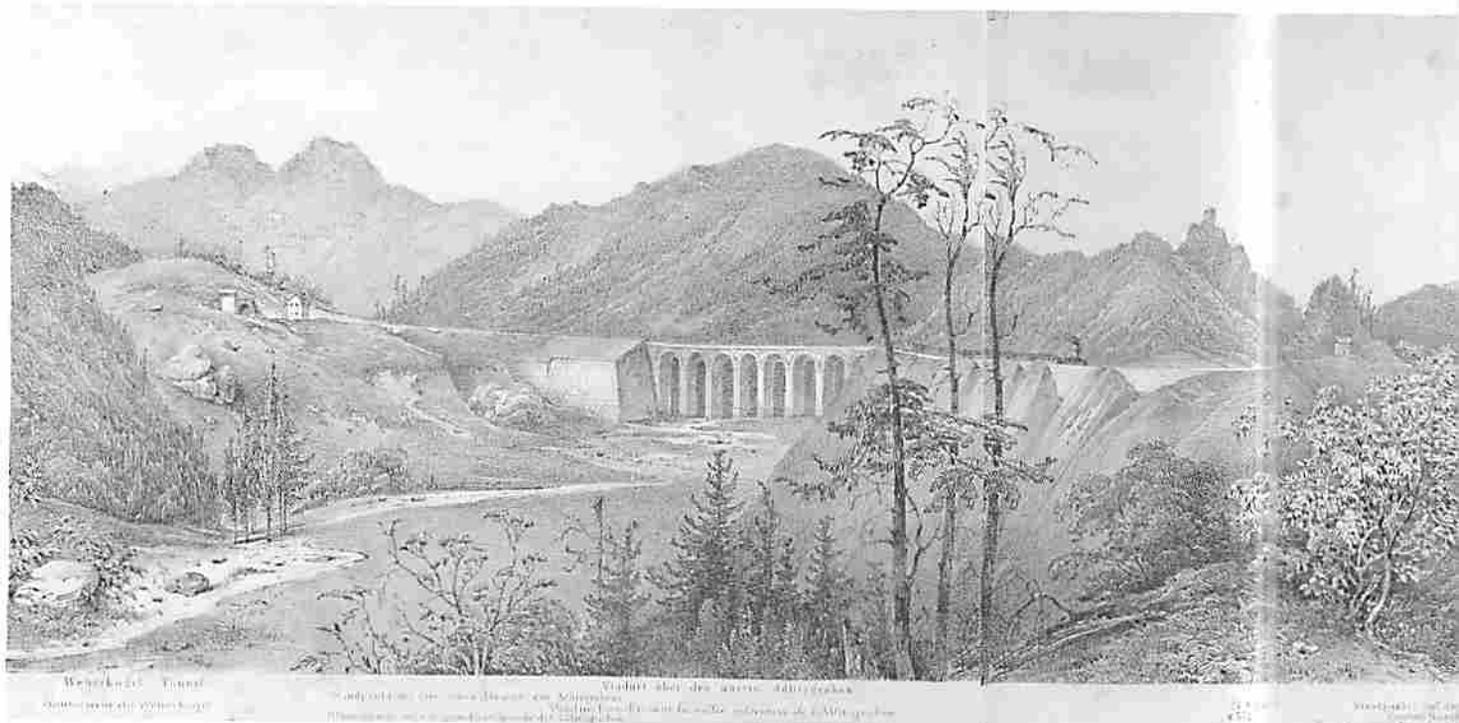
Nella pagina precedente: Giuseppe Rieger, Costa occidentale dell'Istria, Trieste, 1851, particolare.

Charles de Ghega, Atlas pittoresque du chemin de fer du Semmering..., Vienna, 1854, particolare.

di Roma e autrice del saggio introduttivo al catalogo della mostra, che nella sua *Storia del Panorama* (Officina, Roma, 1984), tra l'altro così scrive: "Con questi occhi senza palpebre, attirata e forse condannata in un eterno vedere, la vista poteva — o ormai doveva — guardare il mondo nella sua incalzante riduzione ad immagini. E in questo modo il mondo e i suoi oggetti e i suoi luoghi si proponevano e si imponevano, banalizzati e massificati in una serie di stereotipi, nelle riproduzioni che ne dava il *Panorama*; attraverso la sua ricostruita sensazione di vedute a perdita d'occhio in tutte le direzioni, attraverso i suoi percorsi obbligati in cui ci si poteva anche smarrire ma da cui non si poteva derogare.

Del resto, così come fece proprio questo sguardo, adattandolo ai propri fini informativi e distraenti, il *Panorama* contribuì anche a diffonderlo, non solo nei suoi grandi spettacoli pittorici ma anche nella nutrita serie di immagini panoramiche di piccolo formato cui dette l'avvio: per esempio le moltissime vedute panoramiche delle Alpi diffuse a livello turistico, o le vedute di città o di loro parti, come la sequenza della

Nievski Prospect di Pietroburgo del 1830-35, di recente ripubblicata con a fronte la moderna traduzione in fotografia, o anche le scene di battaglie, come la raffigurazione in tre lunghissime tavole litografiche a colori del campo di spedizione sardo in Crimea, eseguita da Luigi Bucco da una serie di disegni panoramici di Gerolamo Induno". Di quest'ultime, le immagini panoramiche di piccolo formato, si occupa la mostra di Gorizia; il concetto di "piccolo" va tuttavia assunto con cautela, perché i *Panorami* in questione, se sono piccoli in altezza (o in lunghezza allorché il loro sviluppo è verticale) possono talvolta raggiungere anche i dieci metri di lunghezza. Si tratta in genere di prodotti a stampa, piegati a soffietto e raccolti in una copertina-contenitore, che ebbero una non trascurabile diffusione nel corso del XIX secolo e soprattutto a partire dagli anni Quaranta, con l'affermazione e la crescita della navigazione a vapore, del treno e delle grandi opere collegate allo sviluppo della rete ferroviaria, particolarmente problematico all'interno dell'Impero d'Austria. E non è un caso che il complesso di gallerie e viadotti del Semmering, che all'epoca venne conside-



rato il risultato di un'impresa mitica a causa delle enormi difficoltà che dovettero essere superate, costituisca un *Panorama* tra i più diffusi e ricchi di edizioni, da quelle tascabili a quelle sontuose e celebrative. E nel secolo dell'ottimistica fiducia nel progresso e nella tecnica (Carducci inneggiava alla vaporiera, simbolo di una corsa inarrestabile) cresceva il desiderio e mutava il modo di viaggiare e conoscere uomini e luoghi: montagne, fiumi, coste, città vennero riprodotti nei *Panorami*, diffusi anche a buon mercato e venduti nelle librerie, nelle stazioni ferroviarie e marittime e persino nei rifugi montani. Divennero oggetti d'uso, facilmente deperibili e quindi oggi piuttosto rari e ricercati, anche perché spesso sono belli e di grande suggestione e offrono eccezionali possibilità decorative e di arredo.

La rassegna di Gorizia è la prima in Italia su questo tema e propone oltre centoventi metri di materiali di varie dimensioni, distribuiti nelle seguenti tre sezioni: *Il Panorama lungo a stampa nell'Ottocento: ferrovie, vapori, paesaggi, città*; *Le cartoline panoramiche dei primi del Novecento: l'esempio di Grado*; *Panorami di guerra a confronto: le cromolitografie della guerra di*

Crimea e le foto del fronte dell'Isonzo durante la prima guerra mondiale.

Il catalogo della mostra, ricchissimo di immagini, ospita un saggio introduttivo di Silvia Bordini sul fenomeno *Panorama* in generale, un intervento di chi scrive su *Il Panorama lungo a stampa nell'Ottocento. Le tecniche di riproduzione e fabbricazione, la commercializzazione e l'utenza*, saggi di Marina Bressan su *Il viaggio panoramico nell'Ottocento*, di Alberto Luchitta su *Il sistema ferroviario nell'Impero d'Austria*, di Umberto del Bianco su *I piroscafi del Lloyd Austriaco e I Panorami delle coste dell'Istria e della Dalmazia*, di Massimo De Grassi su *Le cromolitografie della guerra di Crimea: l'opera di Girolamo Induno*, di Lucio Fabi su *I Panorami fotografici sul fronte dell'Isonzo durante la Grande guerra.*

La mostra è promossa dall'Associazione Italia-Austria ed è curata, sul piano organizzativo, dalle Edizioni della Laguna. Sarà aperta al Castello di Gorizia sino al 23 ottobre 1994 per trasferirsi poi a Pordenone in occasione di Edit Expo - Salone Triveneto del libro.

